

## DIDATTICA COME PROGETTUALITÀ NEL VUOTO

La Project Room di Villa Croce a cura della Scuola di Didattica dell'Arte dell'Accademia Ligustica di Belle Arti di Genova

All'interno del Museo d'Arte Contemporanea Villa Croce, la scuola di *Didattica dell'Arte* in collaborazione con le Scuole dell'Accademia Ligustica di Belle Arti propone un laboratorio didattico 'work in progress' dedicato agli studenti, nel quale si svolgeranno attività di ricerca, workshop, e sviluppo di progetti artistici coordinati dai docenti.

Sulle pareti della stanza, nel corso del tempo, si collocheranno testi e immagini che "approfondiscano" gli elementi scaturiti dall'opera esposta: i racconti sui materiali, le riflessioni culturali attorno, tutto l'*aboutness*, per citare Arthur Danto, necessario a 'vedere' ulteriormente l'opera. La stanza vuota come straordinaria metafora viva dello spazio vitale necessario a pensare e sperimentare un lavoro di ricerca. La stanza come respiro, come silenzio necessario alla parola.

## COSMOGONIA MATERICA

A cura delle Scuole di Didattica dell'Arte e di Pittura (biennio) dell'Accademia Ligustica di Belle Arti di Genova - Davide Cedolin, Enrico Casini, Roberto Conti, Claudio Tagliamacco, Margherita Ferrari, Lorenzo Ramos

Il colore e le sue declinazioni guidano i lavori dei giovani artisti dell'Accademia, in un'indagine che dalla pittura come materia viva che abita i quadri di Davide Cedolin e del gruppo costituito da Enrico Casini, Roberto Conti, Claudio Tagliamacco, una materia di cui colpisce la potenzialità fecondativa a divenire e ad essere nella mutevolezza della scena, si trasforma nel patchwork tessile dell'installazione di Margherita Ferrari o nella presenza di quella di Lorenzo Ramos.

Colore come misura della percezione del mondo, fragile essenza che sublima le sensazioni dell'oggi, o come tacita ed infinita ricomposizione di frammenti dell'essere, presenza evocativa di una situazione in continuo mutamento. Il progetto con il quale si riavvia la presenza dell'Accademia a Villa Croce offre più di un' occasione per riflettere.

### inaugurazione

giovedì 15 dicembre 2022, ore 17.00

### orari di apertura

15 dic 2022 - 29 gen 2023

dal martedì alla domenica | 11.00 - 17.00

## **Davide Cedolin, *Drought Stage*, olio su tela, 2022**

*Drought Stage* (Stadio di siccità) è parte della riflessione pittorica relativa all'elaborazione dei cambiamenti climatici, facente parte della poetica dell'artista. L'equilibrio precario e ambiguo tra astrazione e forma è la risultante di un costante distacco dalla visione antropocentrica e di immersione naturalistica/ambientale. La ricerca di un nuovo livello di bilanciamento, in cui la realtà percepita non debba essere necessariamente corrispondente ad una sua manifestazione fisica. E' una ricerca fenomenica, in cui la superficie pittorica è il territorio in cui si sviluppa un'elaborazione: tramite la restituzione di paesaggi ed ambientazioni che si mescolano nella intimità sensoriale si ri-esteriorizzano sulla tela in modo quasi medianico. *Drought Stage* fa riferimento alla lunghissima siccità della scorsa estate e di come si sia ripercossa nei colori, che si disperdono nell'opalescenza diffusa: il vapore acqueo caldo che si crea quando l'umidità elevata incontra alte temperature prolungatamente. E' la nebbia che avvolge i ricordi con il passare del tempo.

## **Enrico Casini, Roberto Conti, Claudio Tagliamacco, *Il Dottor Coniglio corre ad avvelenare i pozzi. Che sete! Che sete!*, olio su tela, 2022**

Nel deserto del Neglet i berberi hanno l'abitudine di conservare i corpi dei morti seppellendoli con i piedi fuori dalla sabbia, nella speranza che da quei piedi, grazie ai fluidi corporei, nasca un giorno un bel cespuglio di rose del deserto, fiori lunghi e rossi come appendici, radicate nelle dune sabbiose. Lo stelo della pianta ha sezione quadrangolare e margini seghettati. Stelo cavo e succulento, con un telaio, può superare i due metri d'altezza. Di solito ricade e in quei punti mette le radici. Chi ne ha mai ingerito le bacche o le foglie racconta: "*È come delle morbide zampe di gatto, la pressione di morbide zampe di gatto, o tante lingue di uccelli che ti leccano la mente. O come dita minuscole, come le dita dell'edera che si allungano per scalare un muro...*"<sup>1</sup>

<sup>1</sup> tutti i contenuti non sono originali.

## **Margherita Ferrari, *AYAM*, cotone, seta, panno lenci, velluto, voile, inchiostro acrilico, tela, 2022**

AYAM= Maya, popolo estinto che studiava ritmi astronomici e fasi lunari.

Primo lavoro di una serie ispirata a questo popolo. L'anno lunare è costituito da 13 mesi di 28 giorni, ognuno accompagnato da un animale guida, il segno zodiacale. Il lavoro è un mantello multiforme, che può essere performato, indossandolo, oppure osservato da tutti i lati. Accanto ad esso il simbolo della scimmia: animale guida per i giorni dall'11 gennaio al 7 febbraio.

## **Lorenzo Ramos, *Aggro*, ferro battuto, 2022**

Lastre di ferro plasmate e modellate in modo da posizionarsi al centro di un gioco di imitazione e di narrazione tra artificiale ed organico. Forme ambigue, sia elementi protettivi forgiati che corporeità provenienti dal regno animale.

La peculiare esigenza di narrazione e mitologia all'interno della pratica creativa delle armature da battaglia idea protezioni totemiche in emulazione dell'astuzia e/o della tenacia a fattezze di tipo animale.